



RASSEGNA STAMPA

Venerdì, 09 novembre 2018

RASSEGNA STAMPA

Venerdì, 09 novembre 2018

Articoli

09/11/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 4	
<u>Esperti a confronto sulla ricostruzione</u>	1
09/11/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 7	
<u>Duemila le imprese perse in nove anni La Cna: «Più...</u>	3
09/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 59	
<u>«Cliente di Banca Marche va risarcita»</u>	5
09/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 61	
<u>Altre quattro fallimenti nel distretto calzaturiero</u>	6
09/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 61	
<u>Tod' s, NeroGiardini e Premiata: per fortuna i grandi gruppi vanno avanti...</u>	7
09/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 62	
<u>Primo dell' Adriatico al galà</u>	8
09/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 66	
<u>Grottazzolina e la crisi aggirata</u>	9
09/11/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 2	
<u>Boccia: «Difendere l' industria europea per avere sviluppo»</u>	10

Nicoletta Picchio

Stampa locale

Esperti a confronto sulla ricostruzione

Fermo Forum, taglio del nastro per la IV edizione di Riabita

L'EVENTO/1 FERMO Ai nastri di partenza Riabita, il salone dell'abitare 2018. Da oggi a domenica al Fermo Forum la quarta edizione della manifestazione nata nel 2015, un anno prima che gli eventi sismici sconvolgessero il territorio, ha fin dall'inizio fatto dei temi della sicurezza, della ricostruzione compatibile con l'ambiente, del risparmio energetico e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili la propria mission.

I temi Con il susseguirsi delle varie edizioni, ferma restando la rilevanza che ha assunto il tema della ricostruzione post terremoto, altri vari temi sono stati affrontati ed approfonditi. L'accessibilità, la domotica, la ricerca di nuovi materiali eco-compatibili e nuove metodologie costruttive hanno coinvolto aziende espositrici, professionisti, ordini dei categoria, associazioni e cittadini sensibili ai temi di nuove costruzioni, ristrutturazioni e tutela dell'ambiente. La giornata di oggi sarà inaugurata dal sindaco di Fermo Paolo Calcinaro, dal neo presidente della Camera di Commercio regionale Gino Sabatini e dal vicegovernatore della Regione Anna Casini.

L'edizione 2018 vede la presenza di oltre 150 aziende espositrici proveniente da tutta Italia; con 7.500 metri quadrati espositivi e la previsione di oltre 10.000 visitatori tra operatori del settore e pubblico interessato alle tematiche sviluppate.

Già dal primo giorno avranno luogo due degli importanti convegni che fanno da corollario alla manifestazione. La Lega del Filo d'Oro con Una casa in tutti i sensi porterà la sua testimonianza sull'importanza di come un'abitazione accessibile possa contribuire ad abbattere le barriere dell'isolamento. La qualità dell'ambiente indoor: benessere e salute negli spazi abitativi è il secondo tema che verrà trattato nella stessa giornata. A cura di Mapei Academy ci sarà un seminario su Le strutture esistenti: impermeabilizzazione, rinforzo strutturale e risanamento. Si prosegue domani al mattino con Un manifesto per la ricostruzione inclusiva legato ai temi dell'accessibilità e della sicurezza domestica; Abitare il futuro: bellezza, efficienza e sostenibilità curato da ClimAbita Foundation si occuperà dell'edilizia del cambiamento con sessioni tecniche di dimostrazione. Nel pomeriggio si approfondirà La ricostruzione possibile: efficiente, sostenibile e solidale. Sempre nel pomeriggio di domani si parlerà di Sistemi di protezione contro le cadute dall'alto, linee vita e reti di sicurezza.

L'impegno Gli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori e gli ingegneri della provincia di Fermo intendono sviluppare il tema della ricostruzione del futuro dei piccoli centri nel convegno Il progetto di qualità per i centri storici minori che si terrà nel pomeriggio di domani.

Domenica è la volta del tema al centro dello scenario regionale Ricostruzione post sisma: obiettivi e



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

risultati con la presenza delle associazioni di categoria, di Unicom e del neo commissario alla ricostruzione Pietro Farabollini. Sempre domenica il tema La bellezza sarà esaminato con La cura del bello dall' individuo alla famiglia sociale e La casa accessibile nella fruibilità del fashion (sport integrato e Panathlon).

Domenico Ciarrocchi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

Duemila le imprese perse in nove anni La Cna: «Più innovazione e formazione»

Gli imprenditori devono fare i conti anche con la burocrazia. Silenzi: «Più peso alle Università»

L' ECONOMIA FERMO Duemila imprese perse in nove anni. Di cui 321 negli ultimi diciotto mesi. Nel Fermano gli effetti della crisi non accennano a placarsi. Nel 2009, in tutta la provincia, si contavano 20.480 aziende. Otto anni più tardi, il numero è sceso 18.808, con una perdita di 1.672 ditte. L' ultimo dato disponibile è del 30 settembre e parla di 18.487 imprese attive, a fronte 1.993 chiuse. Numeri forniti ieri pomeriggio nel corso dell' inaugurazione della nuova Sala formazione della Cna.

La cerimonia Al taglio del nastro, in via Donizetti, hanno preso parte tra gli altri il presidente Paolo Silenzi, il direttore Alessandro Migliore, l' assessore al Commercio del Comune Mauro Torresi, Gino Sabatini nella doppia veste di presidente della Cna Marche e della Camera di commercio Marche, la direttrice Srgm Fermo Irene Mancinelli, il presidente della Cna Macerata Giorgio Ligiani e quello di Form.Art Marche Luigi Passaretti. «Per risollevare il distretto calzaturiero ha detto Silenzi occorre interazione tra istituzioni pubbliche, aziende private e associazioni di categoria. Un' interazione che sia guidata dalle Università sui

temi dell' innovazione, della formazione, dell' internazionalizzazione e dell' incoming. Le risorse arriveranno con il riconoscimento da parte del Governo dell' area di crisi e con l' Ili urbano, ma senza questa interazione e senza persone che ci lavorano con competenza e responsabilità le risorse o non si spendono o si spendono male come fatto in passato». «Parallelamente ha aggiunto c' è la necessità di creare un dialogo tra artigianato calzaturiero e turismo, in un territorio vissuto oramai quasi esclusivamente di manifattura. Collegare i due settori risulterebbe essere quella strada alternativa per creare un nuovo sviluppo economico». Oltre che con la crisi, gli imprenditori devono fare i conti con la burocrazia che ogni anno costa alle pmi quasi 20mila euro. Secondo l' Osservatorio Comune che vai, burocrazia che trovi della Cna, ogni imprenditore deve compiere in media 65 passaggi in 26 sportelli per avviare un' impresa. «Il peso della burocrazia ha spiegato Silenzi si conferma un ostacolo alla crescita in un contesto economico precario, in cui è la sopravvivenza stessa delle imprese a essere messa in discussione. Settori portanti quali la manifattura, le costruzioni e il commercio fanno registrare un andamento negativo inequivocabile. I nostri associati possono testimoniare che quotidianamente affrontano le lungaggini e gli ostacoli della burocrazia e che questo sistema farraginoso è il principale



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

competitor dell' impresa in Italia».

Lo spazio I nuovi locali di via Donizetti ospiteranno un piccolo auditorium e una sala per l' attività formativa degli associati e dei loro dipendenti. Dopo l' inaugurazione si è svolta l' assemblea territoriale, con l' approvazione del bilancio consuntivo 2017. «Sono passati due anni dai tragici eventi generati dal sisma che ha colpito anche il nostro territorio», ha detto ancora Silenzi. «Gran parte dell' emergenza è alle spalle, ma il tema è e rimane al centro della nostra attività, perché dalla fase dell' emergenza è ora che si passi velocemente a quella della ricostruzione. Al di là delle conseguenze post sisma, l' economia delle Marche, e più nel particolare del Fermano, non brilla e la piccola impresa presenta maggiori difficoltà di quella strutturata. Il distretto calzaturiero, anima economica del Fermano, è in piena crisi. Oggi ricreare le condizioni per tornare ad essere competitivi richiede diversificazione e innovazione. E per fare questo servono investimenti e quindi risorse».

Francesca Pasquali © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

ARBITRATO L' AVVOCATO MERCURI: UBI BANCA RESPONSABILE DELLE INADEMPIENZE PRECEDENTI

«Cliente di Banca Marche va risarcita»

L' ACF, arbitro per le controversie finanziarie, ha dichiarato Ubi Banca tenuta al risarcimento delle azioni Banca Marche di proprietà di una utente del Fermano che aveva acquistato i titoli dell' istituto finanziario nel 2012. I punti nodali della vittoria sono due, come spiega l' avvocato Amato Mercuri, legale Adiconsum Marche della provincia di Fermo: «L' arbitro in primo luogo ha ritenuto Ubi Banca legittimata passiva e quindi responsabile delle eventuali inadempienze della vecchia Banca Marche e lo ha fatto in maniera netta come la sentenza del tribunale delle Imprese di Milano. Tra l' altro, l' Acf ha dichiarato solennemente come la tutela degli investitori abbia rango costituzionale». L' avvocato Mercuri parla poi del secondo punto che riguarda l' aumento di capitale 2012: «In tutti i casi di azioni acquistate in tale occasione l' arbitro si è pronunciato favorevolmente, non entrando nel merito se non in casi eclatanti per le azioni acquistate precedentemente. Infatti, l' arbitro ha valutato il prospetto informativo del 2012 non sufficiente a fornire un' informazione corretta e completa all' investitore, in quanto la banca ha scientemente nascosto le gravi criticità sottolineate dalla Banca d' Italia. Si ricorda a tale proposito che il presidente di Banca Marche in data 7 febbraio 2012 aveva pubblicato una lettera aperta sulla stampa locale per rassicurare gli investitori in merito alla solidità dell' istituto omettendo ogni riferimento alle criticità». Nonostante non sia la prima decisione in tal senso, Ubi Banca ha comunicato alla Consob la propria volontà di non adempiere alle decisioni dell' Acf, visto che sono ancora pendenti diverse cause nei vari tribunali. In ogni caso, per tutti coloro che hanno avuto una decisione favorevole, o l' avranno entro il 30 novembre 2018, il cosiddetto decreto milleproroghe dà la possibilità di richiedere alla Consob un ristoro pari al 30% dell' importo riconosciuto dall' Acf, con un tetto di 100.000 euro. Non appare proprio il massimo che siano fondi in qualche modo nella disponibilità dello Stato - aggiunge l' avvocato Mercuri - a ripagare i risparmiatori, visto che le risorse dovrebbero arrivare dal cosiddetto 'Fondo dei conti dormienti' creato nel 2008 e che ora ha una disponibilità ben superiore al miliardo di euro».

fab. cast.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stampa locale

Altre quattro fallimenti nel distretto calzaturiero

Una ditta ha chiuso. La crisi ancora non si arresta

PURTROPPO, almeno per quanto riguarda la situazione del distretto fermano, va ulteriormente aggiornato il dato delle chiusure di attività che la presidente di Assocalzaturifici, Annarita Pilotti, ha comunicato pochi giorni orsono al premier Giuseppe Conte, andato in visita all' Obuv di Mosca: «Nel 2017 hanno chiuso 180 calzaturifici, nei primi sei mesi del 2018 sono già 81».

Nell' ultimo mese, nel solo Fermano, l' elenco si è allungato di altre quattro imprese che sono state dichiarate fallite e di una quinta che ha cessato l' attività, alle quali si aggiungono quelle che hanno fatto ricorso al concordato e sono in attesa del responso del giudice per sapere se le loro richieste sono state accolte o meno.

Non c' è tregua per il calzaturiero e nel Fermano il termometro del settore continua a registrare difficoltà in serie, con aziende di medie, piccole e micro dimensioni (calzaturiere o dell' indotto) che, ridotte allo stremo, finiscono per arrendersi. Ha cessato l' attività il calzaturificio Shoes di Fermo (scarpe per bambini), che aveva alle sue dipendenze 25 lavoratori (tutti regolarmente retribuiti fino all' ultimo) che dovranno scegliere tra l' indennità mensile di disoccupazione per due anni (Naspi) e la speranza di trovare un nuovo lavoro.

Il Tribunale di Fermo ha dichiarato il fallimento per i calzaturifici Sid di Montegranaro (produceva scarpe da uomo, anche come terzista), Time di Monte Urano e Chef srl di Fermo, oltre a Manifattura Italiana, azienda produttrice di calzature e suole che aveva sede a Montegranaro e che, da ultimo, l' aveva spostata a Roma. E stando a quanto sostengono gli addetti del settore, ci sono anche altre aziende che sono a rischio, che stanno traballando, e che, presto, porteranno i loro registri contabili in tribunale. Dall' inizio dell' anno, sono 22 le imprese comparse nell' elenco dei fallimenti dichiarati dal tribunale di Fermo. Aziende che hanno resistito finché hanno potuto, fino ad arrivare al più triste degli epiloghi.

Marisa Colibazzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

Tod' s, NeroGiardini e Premiata: per fortuna i grandi gruppi vanno avanti con successo

SOFFRONO le piccole e micro realtà imprenditoriali del calzaturiero marchigiano, del Fermano in particolare (siano esse produttive o fornitrici) ma, oltre alle ombre che impensieriscono imprenditori e lavoratori, nel settore trainante dell' economia locale ci sono anche luci, ovvero casi di imprese di maggiori dimensioni, di aziende leader in cui i ricavi crescono o il cui andamento si mantiene stabile ma con buone prospettive per il futuro. Tra queste, nel distretto calzaturiero fermano maceratese, svetta il Gruppo Tod' s (a Casette d' Ete di Sant' Elpidio a Mare) di cui sono stati appena resi noti i dati di vendita dei primi nove mesi del 2018 e che sta guardando con un certo ottimismo al futuro, osservando i risultati che stanno arrivando dopo una rivoluzione interna, massiccia come non si vedeva da anni. Ma c' è anche il caso della Bag - NeroGiardini di Enrico Bracalente (Monte San Pietrangeli) che, al pari di altri brand, sta puntando sul total look oppure, guardando nella vicina provincia di Macerata, della Pigni (Recanati) azienda del gruppo Gucci, passando per lo storico calzaturificio Santoni (Corridonia). Tornando nel Fermano, dall' indagine sull' andamento del calzaturiero, risulta confermata la buona salute di cui gode la Premiata (Montegranaro) di Graziano Mazza, leader nella produzione di sneakers, con significative progressioni nei ricavi. m. c.



Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

WINEFESTIVAL COLLETTIVA DI AZIENDE MARCHIGIANE A MERANO

Primo dell' Adriatico al galà

Tagliatelle ai gamberi saranno servite ad oltre 500 ospiti

SU IL SIPARIO, a Merano, della 27ª edizione del Winefestival&Gourmet, presenti e protagoniste, ancora una volta, le aziende della collettiva fermana e del centro sud delle Marche: Consorzio Clara, Guidoliva, La Golosa, Sabelli, Regina dei Sibillini, Top Catering, Amandola Tartufi, Serena Azienda Agricola, Distilleria Varnelli, La Pasta di Aldo ed Euromar. Oggi pomeriggio visite riservate ai buyer e ai clienti delle aziende, quindi serata di gala e da domani il via al festival che per i tre giorni ha già fatto registrare il sold out.

Andiamo, però, con ordine. La Collettiva è presente grazie all'impegno di Top Catering di Gianni Lamponi, che ha affidato l'organizzazione a Mauro Nucci. «Essere presenti a Merano - ha detto Nucci - significa portare le eccellenze del territorio in una vetrina di valenza internazionale. L'impegno è stato massimo, grazie anche a un contributo della Camera di commercio di Fermo, che sarà utilizzato da Top Catering per la preparazione del primo piatto del galà di questa sera, nel salone delle feste del Kurau, presenti oltre 500 ospiti». Primo piatto che prevede le tagliatelle allo zafferano della «Pasta di Aldo» ai gamberi rosa dell' Adriatico. La preparazione è stata affidata agli chef Quinto Fabiano di Top Catering e al Senatore a Vita Fic Alessandro Pazzaglia, assistiti dal maestro Giorgio Nardelli che già nella giornata di ieri hanno «testato» il piatto, ricevendo le congratulazioni della commissione meranese, preposta agli assaggi.

Da domani, protagoniste assolute, però, saranno le aziende che faranno assaggiare le proprie eccellenze alle migliaia di visitatori, per oltre il novanta per cento proprietari di grandi ristoranti e botteghe di nicchia che, già nelle passate edizioni, hanno saputo apprezzare specificità del territorio. Dai tartufi dei Sibillini ai formaggi della Sabelli (Burratina e Stracciatella in particolare), dall'Olio del Consorzio Clara, alle olive ascolane, dalle specialità Top Catering all' extravergine monovarietale dell' Azienda Serena, dalla pasta Regina dei Sibillini alla frutta de la Golosa. Insomma un ventaglio di eccellenze che faranno ancora parlare di se, con qualche sorpresa, come per la scorsa edizione, di qualche premio speciale. Questo, però, lo sapremo soltanto domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

CONVEGNO IL 'CARDUCCI'

Grottazzolina e la crisi aggravata

- GROTTAZZOLINA - SI TERRÀ oggi alle 21.15, nella sala consiliare, il convegno «Diversificazione e ricerca. L' esempio di Grottazzolina», promosso dal Centro studi Carducci di Fermo. Relatori Fabio D' Erasmo, presidente del Carducci, e Paolo Sbattella, che divulgheranno i risultati di una ricerca effettuata sul territorio. «Qualche tempo fa - anticipa il sindaco Remola - confrontandoci con i dirigenti del Centro studi sull' economia del Fermano, sono emersi alcuni elementi interessanti che ci hanno spinto ad organizzare quest' incontro. Grottazzolina con una popolazione di circa 3.300 abitanti, ha una produzione molto diversificata: alimentare, plastica, calzaturiero, lavorazione del metallo ed altro ancora. Questo ha permesso di accusare meno drasticamente la crisi che stanno attraversando altre realtà».



Italia e Germania sempre più integrate

Boccia: «Difendere l'industria europea per avere sviluppo»

Il presidente di Confindustria: «Manovra ancora troppo debole sulla crescita»

Bolzano Italia e Germania, primi due paesi manifatturieri europei, devono spingere ancora di più nell'integrazione dei sistemi industriali, per rafforzare non solo la propria industria, ma anche quella Ue, e aumentare la crescita. «Difendere l'industria europea e ragionare sulle riforme per l'Europa dandoci alcune grandi missioni è l'obiettivo che dobbiamo realizzare.

Avendo chiaro che l'industria Ue è molto più integrata di quello che si immagina». Vincenzo Boccia, entrando a Palazzo Mercantile di Bolzano, anticipa i temi del Forum annuale con la Bdi, la Confindustria tedesca presieduta da Dieter Kempf, arrivato all'ottava edizione. «È ancora più attuale rispetto al passato, è alla vigilia di una campagna elettorale europea» ha detto il presidente di Confindustria. Si tiene mentre arrivano segnali di rallentamento della crescita europea, in particolare italiana, ma anche in Germania.

«C'è una sintonia molto forte tra Italia e Germania, una filiera che collega l'industria tedesca sia nella chiave di mercato domestico, quello europeo che è il più ricco del mondo, sia nella volontà di accettare la sfida con le industrie di altri paesi, Cina e Stati Uniti», ha detto Boccia. «Ogni attacco all'industria tedesca è un attacco all'industria europea. Quando il presidente Trump dice che vorrebbe vedere meno macchine tedesche negli Usa, vorrei ricordare che in alcune macchine tedesche c'è fino al 70% di Italia». Quanto a noi «se c'è un rallentamento del mercato globale dobbiamo reagire, essere più competitivi. Evitare di fare errori nella manovra economica e accelerare addirittura il rallentamento in Italia», ha continuato il presidente di Confindustria, ribadendo che la manovra è ancora «troppo debole» sulla crescita. Bisogna puntare «sulla competitività del paese, partendo dalle imprese, dall'occupazione, dalla dotazione infrastrutturale» per far fronte anche «al rallentamento del commercio globale che arriva anche a casa nostra, dal momento che siamo un paese esportatore, con 550 miliardi all'anno, di cui 450 vengono dalla manifattura».

Temi che le imprese hanno discusso ieri sera a cena con il ministro degli Esteri, Enzo Moavero. Il focus di ieri è stato la politica industriale.

«Sono emersi alcuni aspetti prioritari: l'industria è centrale per lo sviluppo, occorrono più investimenti Ue per renderla competitiva rispetto a Usa e Cina; occorre attenzione alle Pmi, specie sulla finanza;



bisogna puntare su ricerca e innovazione, integrando di più le filiere; gestire la trasformazione digitale, il 44% dei giovani Ue ha un gap digitale. Ed è fondamentale la formazione», ha detto Giovanni Brugnoli, vice presidente di Confindustria, con la delega al Capitale umano. Accanto all' impegno sulla nuova politica industriale per Stefan Pan, vice presidente di Confindustria per le Politiche regionali «è fondamentale un diverso racconto sull' Europa che entusiasmi la gente, che arrivi ai giovani e spieghi che la Ue vuol dire crescita, lavoro qualificante, ascensore sociale. Se non viene vinta questa sfida perde efficacia anche quella sulla politica industriale». Oggi si parlerà di credito e mercati finanziari e al termine sarà firmata una dichiarazione congiunta di Confindustria e Bdi sulle istanze da proporre alla Ue. «La sintonia con la Confindustria tedesca è elevata, allargheremo il dialogo anche alle altre Confindustrie europee che vedremo a metà novembre a Vienna», ha concluso Boccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nicoletta Picchio